

La casa — riflesso della vita di unità

Se siamo una famiglia, *il nostro rivestimento per eccellenza è "la casa"*, non intesa solo come casa di mura ma come casa del Padre, come casa di fratelli, perché fra noi è il fratello per eccellenza, Gesù.

E tutti gli ambienti della nostra vita insieme debbono avere allora *il sapore della casa*: a cominciare dalle abitazioni, ai luoghi di riunione, a tutti gli altri ambienti. E questo dovrà esprimersi anche nelle mura, nell'architettura, nell'arredamento.

La caratteristica delle case nostre deve essere il riflesso della vita di unità che gli abitanti vi conducono. Perciò non importerà tanto che si abbiano pochi o molti oggetti da porvi, più poveri o più ricchi, ma che questi siano disposti con amore, potremmo dire, da Gesù tra noi.

E siccome deve guidarci la carità verso tutti, i nostri ambienti dovranno essere accoglienti e moderni, adatti al contesto sociale in cui viviamo, armoniosi, dove nessuno dovrà trovarsi a disagio. Curati — osiamo dire — come Maria curava la sua casa, che era l'abitazione del Verbo Incarnato, quasi che il nostro gusto nel tenere la casa debba essere come quello di Maria.

Testimoniare che la Chiesa è bella

Da questi pochi cenni, viene in rilievo un'altra idea di fondo.

L'Ideale che abbiamo incontrato ci ha mostrato non solo la verità e la bontà del cristianesimo, ma anche *la sua bellezza*.

Nella nostra vita ideale ritorna spesso l'idea del bello. Perché l'esterno dovrà essere il riflesso armonioso, come abbiamo detto, della vita di unità che gli abitanti vi conducono. E l'armonia è sinonimo di bellezza! E forse anche perché la nostra è opera di Maria, e Maria è la « tutta bella »...

Così, essendo il mondo lontano da Dio, alla ricerca; e volendo noi vivere e testimoniare un cristianesimo genuino, sarà importante mostrare della chiesa non solo la bontà e la verità ma pure la bellezza, anche con il nostro modo di arredare le case e di vestire. Il Vangelo parla di gigli del campo... « Eppure io vi dico che neanche Salomone in tutta la sua gloria, vestiva come uno di loro » (Lc 12, 27).

Anche il vestito che indossiamo dovrà dare perciò un contributo a questa testimonianza di armonia, perché ricopre un membro del corpo di Cristo. Sarà perciò decoroso, modesto, splendente di semplicità, adatto all'ambiente in cui si vive.

Una società in miniatura

Ogni grande movimento spirituale nella Chiesa ha lasciato la sua impronta là dove vive. Monasteri, conventi, arte sacra, liturgia... parlano spesso da sole dello spirito che le ha generate.

Anche i nostri ambienti e il nostro stile di vita di comporci insieme, espressione di una opera di Dio, dureranno quando noi saremo passati. Anch'essi dovranno esprimere il disegno di Dio su questa nostra famiglia.

In tal modo, i nuovi chiamati, coloro che verranno in futuro, accostandosi ai nostri ambienti ed alle impronte lasciate dalla nostra vita, saranno aiutati a vivere secondo la loro vocazione, a mettere in pratica, senza trascurare alcuno, tutti gli aspetti dell'amore che il Signore ci ha manifestato (dalle dispense per i poveri, alle cappelle per pregare, ai luoghi di riunione e così via...).

La caratteristica più evidente dell'Opera di Maria è la varietà e molteplicità dei suoi componenti: uomini e donne, famiglie, bambini, sacerdoti, religiosi, persone con grossi impegni sociali e modesti lavoratori o casalinghe... quindi una società in miniatura.

Le espressioni perciò che più la caratterizzano saranno non tanto le case in senso stretto, ma *le cittadelle*: le città madri di questo spirito, le Mariapoli permanenti.

Esse devono rispondere a tutte le esigenze del tempo in cui fioriscono ed hanno tutte le caratteristiche delle città moderne: case, scuole, lavoro, industrie, mezzi di comunicazione...

Sono città di vita, scuole delle più varie vocazioni, bozzetti di una società nuova, testimonianza al mondo che è possibile una società edificata sul Vangelo.

E' questa l'opera caratteristica del Movimento dei Focolari per rinnovare il mondo.

E dietro a questa, fioriranno anche opere sociali in mezzo al mondo, destinate a portare la presenza di Gesù in mezzo nella realtà sociale, a servizio dei fratelli.

Giorgio Martelli